

Sommario

3 L'EDITORIALE

—
Amplifichiamo
la speranza

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

—
Corporates: il futuro
delle strutture
veterinarie in Italia?

6 L'OCCHIO DEL GATTO

7 —
Nel segno del sisma
—
Un Premio alla memoria
di Stefano Zanichelli
—
Un contributo
dall'Europa

8 APPROFONDI- MENTO

—
Il Peso delle Cose
—
Una brutta storia
di giustizialismo

9 L'INTERVISTA

—
Il benessere
passa per i vets

10 PREVIDENZA

11 —
Enpav, cinque anni
di progressi
—
Convegno sul Burnout
—
Burnout,
serve informazione
e prevenzione

12 FORMAZIONE

—
La formazione
centrale

13 SPAZIO EUROPA

—
VETFUTURES
alla FVE

14 ORIZZONTI

—
“Smettetela
di chiamarci giovani”

a cura della REDAZIONE

IN&OUT



Tassare la sterilizzazione? Una brutta idea

La proposta di tassare i proprietari che non sterilizzano il proprio cane ricalca un emendamento già presentato da alcuni deputati qualche anno fa e giudicato “inammissibile” da questo stesso Parlamento. Tuttavia, sterilizzare il cane per ragioni fiscali non è un buon principio di possesso responsabile né di rispetto del benessere animale, dato che non tutti i soggetti presentano una anamnesi favorevole all'intervento chirurgico. Inoltre, la proposta appare inattuabile perché le anagrafi regionali canine difformi tra di loro non riportano il dato dell'avvenuta sterilizzazione, indispensabile all'efficacia del provvedimento e fondamento del presupposto impositivo o di esenzione. Infine, i Comuni non accedono ai data base e ciò rende il criterio di imposizione ancora più iniquo e aleatorio.

No allo spreco



Recuperare e distribuire le eccedenze alimentari: questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato a Bergamo dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva e la Fondazione Banco Alimentare Onlus, al termine del convegno “Il cibo che non nutre nessuno”. “La firma del protocollo è una tappa fondamentale - afferma Marco Lucchini, direttore generale della Fondazione Banco Alimentare durante l'evento moderato dalla giornalista Raffaella Cesaroni - per raggiungere l'obiettivo di recuperare un milione di tonnellate di cibo perfettamente commestibile e di qualità per donarlo ai più poveri in Italia.

La competenza dei medici veterinari e la loro capillare presenza sul territorio favorirà una corretta informazione e uniforme applicazione della legge su tutto il territorio nazionale”. I dati mondiali sullo spreco alimentare indicano che il cibo buttato è un terzo del totale prodotto, pari a 2.600 miliardi di dollari all'anno gettati via. Uno spreco che genera ben l'8% delle emissioni totali di gas serra, quasi quanto quello prodotto dai trasporti su strada.